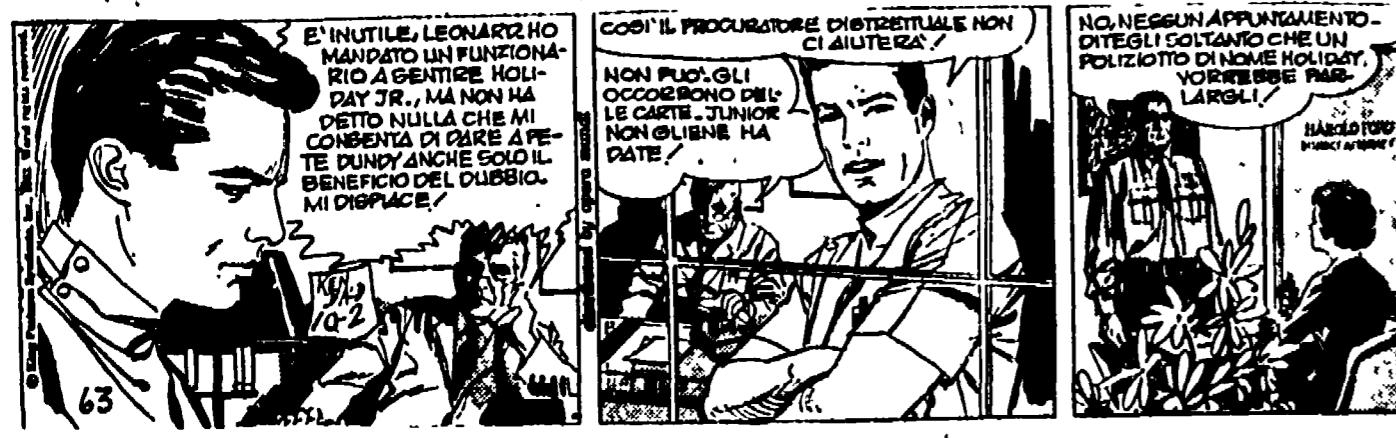


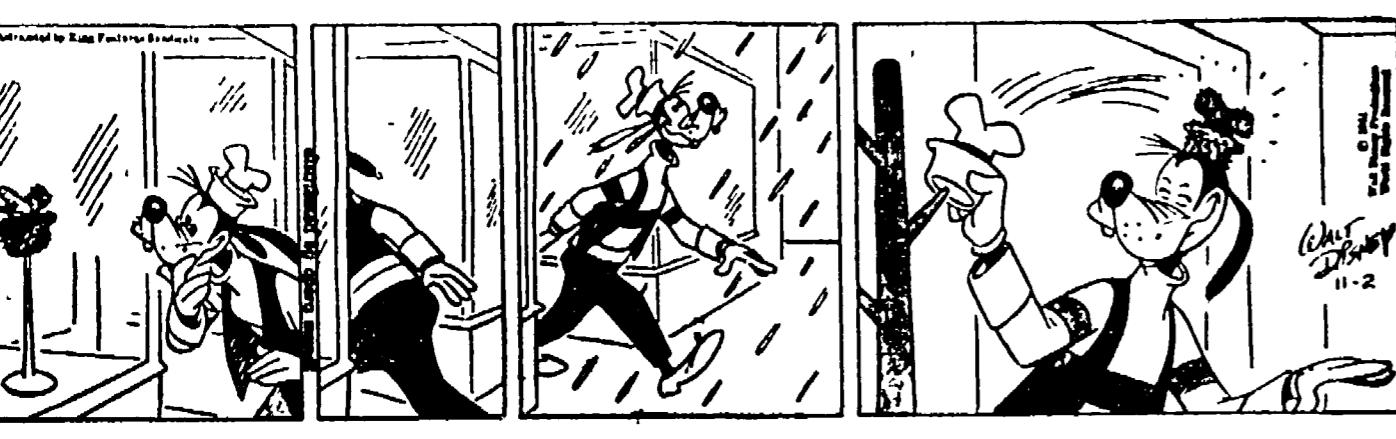
Il dott. Kildare di Ken Bald



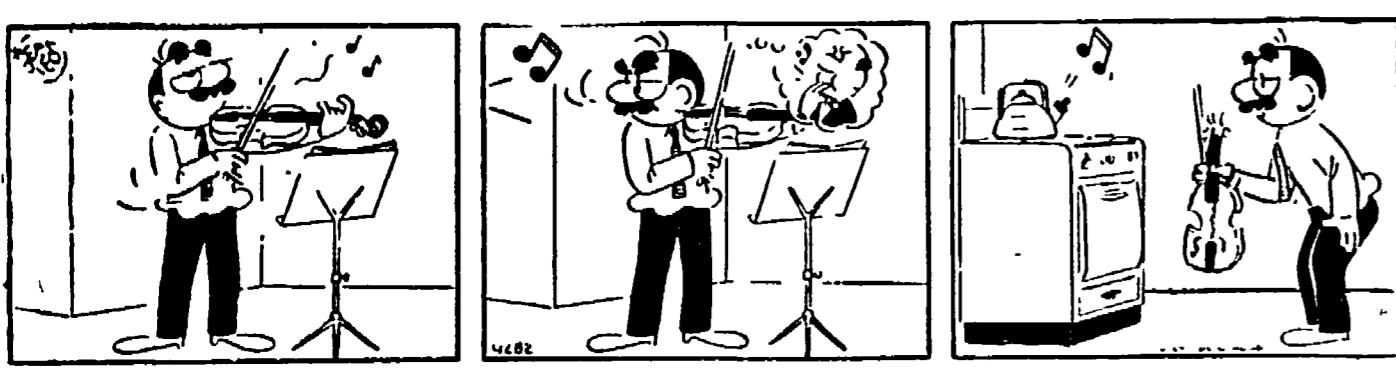
Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Non nasce di certo sull'onda dell'entusiasmo

Cara Unità,
salvo imprevisti dell'ultim' ora, il governo di centro-sinistra si è costituito. Dire che nasce sull'onda dell'entusiasmo egualerebbe a trascurare la realtà delle cose, cui spesso si richiama Nenni. Gli stessi partiti governativi sono rimasti più contenti che soddisfatti. Gli italiani attendono di questa nuova formula di governo la certezza (o la possibilità) che i mali recenti e passati della società italiana, che le vecchie e fradicio impalcature della costruzione della società capitalistica siano risolti definitivamente.

Il centro-sinistra ne sarà capace? Non ne sono affatto sicuro né comincio perché nel quadro dell'accordo programmatico i partiti non prevedono provvedimenti di nazionalizzazioni (vedi industria farmaceutica di base: cementi, ecc.), solo hanno riconfermato la volontà di garantire sicurezza agli imprenditori. I capitalisti per i quali la molla del progresso (loro) è il profitto. Mi domando: In economia non ci sono due binomi, quella della produttività-profit e produttività-salario?

Perché, chiedere sempre il sacrificio di quest'ultimo è mai anche del primo? Non lo sanno i compagni del PSI e degli altri partiti di sinistra? L'attuale ritratto di un programma moderato che non affronta problemi alle radici e che forse nasconde non poche scuse. Gli italiani hanno sentito l'esigenza che nel Paese occorrea qualcosa di nuovo; «questo nuovo» me sembra sia stato scambiato per il centro-sinistra e non hanno compreso che il nuovo era una «Società socialista». I compagni socialisti dicono che operano in tal senso. Ma se un mondo nuovo (quello socialista) non viene aiutato e i lavoratori dovranno affidare il proprio destino?

L'emancipazione dei lavoratori è l'opera degli stessi lavoratori. Il PSI l'ha forse dimenticato? Solo restando fedeli ai veri

ideali del socialismo, senza avviarsi sulla strada del trasformismo, l'uomo può ricapristare la propria umanità, instaurare una nuova convivenza sociale e risolvere i problemi della vita.

Occhio a credere per aver fiducia, essi non hanno offerto alcuna socialista, neanche di ingenuità (nella storia forse la borghesia e il capitalismo nei momenti di pericolo per sé non hanno sempre conservato qualche cosa, sia pur briciole) nel credere a ciò non vorrà mutamenti profondi e rivoluzionari.

Hanno forse smarrito la vera coscienza di classe? Sarebbe grave e per essi pericoloso quando anche la DC e il suo ragazzismo li avrà acciappati, rendendone strumento del loro potere che non più vogliono. E l'obiettivo soñato da Saragat (una seconda scissione) non è forse lontano. Mi auguro che ciò non avvenga e che invece, rinserrate le file socialiste, più forte e solida torni l'unità tra il movimento operaio, così validamente rappresentato dai gloriosi partiti: PCI e PSI. Ogni moto reazionario storicamente nacque e continuò a nascerne solo quando questi due partiti sono divisi (vedi il recente De Gaulle). Se strettamente compatti, se fedeli agli alti ideali del socialismo (che la storia attende e l'umanità vuole) la nostra forza sarà possente.

Aver fiducia significa credere: io credo, e maledico i parassiti della storia che cercano, invano, di frenare il grande avvento.

ANTONIO CAMPIONI
Guardia Tadino (Perugia)

la lista del Partito comunista ha ottenuto nella nostra città (ben 15 seggi da sola).

Vediamo il nostro plauso e la nostra riconoscenza a tutti i compagni che si sono prodigati e a tutti i simpatizzanti che hanno votato.

Colgo l'occasione per fare sapere che d'altra parte la sezione aziendale delle Officine Scotti & Broscia, di cui sono segretario, ha raggiunto e superato il 100 per cento di iscritti al nostro Partito. Quindi invito tutti i compagni di Lucera immigrati nel Nord ad essere di esempio e di stimolo nell'attività per il Partito come già lo furono nel Sud. Perché per il Partito si deve lavorare sempre, essendo la causa unica, e giusta.

Chiedo proponendo una campagna di protesta perché sia ripreso il ciclo di trasmissioni televisive di "Tribuna politica". Avere sospese è uno scandalo.

Fratelli saluti.

SALVATORE BARRILE
(Novara)

Ora sappiamo dove esiste un vero «muro della vergogna»

Signor direttore,

Il complotto che ha deciso l'assassinio del Presidente Kennedy, la successiva uccisione del presunto colpevole Lee Harvey Osvaldo, il paese complicito di certi ambienti, le reticenze, le colpe della polizia ecc. ecc., hanno bruscamente strappato il velo che celava «l'altro volto» della democrazia, civile America del Nord, il volto tragico, cinico, agghiacciante dei gangster, dei racketts, dei capi trust dei «dollar ad ogni costo», dei re del vizio e della prostituzione, dei guerrafondaie d'anonima assassini; il volto di coloro che con la violenza e l'omicidio negano la libertà ad oltre venti milioni di connazionali perché di razza diversa. Il velo è caduto ed ora il mondo conosce dove effettivamente esista un vero «muro della vergogna».

Eppure i maestri concertatori dei piccoli e grandi «organi» della nostra propaganda conformista, continuano a suonare

anni di gloria per questa nazione paladina delle autentiche libertà e bulwark della civiltà.

Questi guai si adattano il paesaggio e ne sopportano le impostazioni, le prepotenze e le scemcate, pur di non rinunciare a difendere i rifugi dei suoi lauti banchetti.

Distintamente

R. G.
(Como)

Un tetto mal costruito rovina la salute di una famiglia

Egregio signor direttore,

Da anni ormai sto indirizzando con tenacia - lettere aperte per risolvere una questione con l'Ina-Casa. Fin dal 1958, data in cui presi possesso di una casa assegnatami (appunto dall'Ina-Casa), notai grossi difetti nella costruzione di detto quartiere, che si sono via via aggravati.

La copertura del tetto non è stata costruita regolarmente e, quando piove, l'acqua penetra nei muri interni provocando grosse chiazze di umidità nelle pareti interne delle stanze, deteriorando la salute dei miei bambini e il mobile fatto con

ogni genere di legno.

Attraverso le mie proteste sono riuscito a far smuovere i signori ingegneri e altri tecnici dell'Ina-Casa (è stato un periodo, circa un anno fa, che il mio quartiere era diventato metà del suddetto tecnico), i quali constatarono che i difetti denunciati erano esattamente esistenti. Nonostante ciò oggi, alle porte di un nuovo inverno, mi trovo sempre nelle solite condizioni. Mi sento rabbibrigliare al pensiero che i miei figli si rimetteranno di nuovo a letto con le solite forme di bronchite (la bimba, ad otto anni, si è presa la bronchite astmatica) che mi comportano, oltre tutto, grosse spese per medici e medicine. In proposito ho una documentazione medica a disposizione di chiunque.

Cosa si aspetta a provvedere? Che l'esasperazione giunga all'estremo?

BRUNO FANTINI
Via delle Ortesine, 10c
(Firenze)

le prime

Musica
Mario Rossi
all'Auditorio

La brillantezza e quella verità sottile, gustosa, sprizzante del primo concerto di Mario Rossi non che si faticava, ma si è fatta fatica prendere la mano da una certa convulsa eccitazione. Rimane sempre il fatto che un programma impegnativo non può prescindere da una adeguata preparazione, in mancanza di che rischia di mancare con la speranza di Mario Rossi può correre qualche rischio.

L'esempio di Toscanini, almeno per quanto riguarda la meticolosa preparazione di un concerto, può essere ancora calzante. Di questa eccitazione soprattutto ha risentito la nostra domenica, giorno di Giorgio Federico Ghedini (congratulazioni per il recente «Premio Feltrinelli» per la musica), che peraltro, presentato nel settembre 1962 a Perugia (dove il titolo), nel corso della Sagra musicale umbra, era una novità soltanto per i concerti di Santa Cecilia. Il concerto di Toscanini, sempre pericoloso e disteso, alla levigata, tornita, più elaborata e chiarificata interpretazione offerta allora da Sergio Celibidache, ha fatto riscontro un'esecuzione veemente e precipitosa che potrà derivare da un diverso punto di vista, ma può anche trovare la sua ragione obiettiva nella più affermativa esecuzione di questo Credo, non ha però inciso sul successo della composizione, applaudissima. L'autore è stato evocato al podio più volte, tra il direttore del coro, Gino Nucci, e Mario Rossi, meritamente acclamato anche nella prima parte del programma ardentemente applaudito, e poi, alla fine, dal Franco cacciatore di Weber e la Sinfonia n. 4 di Beethoven.

e. v.

Prima dell'«Iris»
all'Opera

Oggi, alle 21, «prima» in abbonamento serale, dell'«Iris» di Pietro Mascagni, per la memoria della nascita dell'autore, diretta dal maestro Tullio Serafini. L'Orchestra, con Carlo Zecchi, Domenico Raffaele, Arturo Di Stasio, Regia di Margherita Wallmann, Maestro del coro Gianni Luzzati, Scene e costumi di Venerabile Colasanti e John Moore.

schermi e ribalte

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA

Giovedì alle 21.15 al teatro Eliseo, con la Accademia filarmonica romana (tel. 11-21.15) Concerto del Quartetto Italiano. Il celebre complesso esibirà musiche di Brahms, Mozart, Schubert, Webern. Il Quartetto op. 132 di Beethoven.

DEI SERVI (via del Mortaro n. 22)

Sabato alle 21.15 la Stabile di Proprietà Americani (tel. 11-21.15) Concerto del Quartetto Italiano. Il celebre complesso esibirà musiche di Brahms, Mozart, Schubert, Webern. Il Quartetto op. 132 di Beethoven.

TEATRI

ARTI (Via Sicilia n. 39 - Tel. 06/584-485.530)

Oggi: Riposo. Domani la compagnia di Cesco Baseggio alle 21.30 presenta: «Il burbero nemico» di Baseggio.

DELLE MUSE (tel. 06/348)

Riposo.

DEI SERVI (via del Mortaro n. 22)

Sabato alle 21.15 la Stabile di Proprietà Americani (tel. 11-21.15) Concerto del Quartetto Italiano. Il celebre complesso esibirà musiche di Brahms, Mozart, Schubert, Webern. Il Quartetto op. 132 di Beethoven.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI (Viale Tiziano)

Oggi 2 spettacoli alle 16 e 21. Proseguono dal 30/300 Vittoria alle 16 e 21.

VARIETÀ

AMBRA JUVINELLI (tel. 071.306)

Il drammatico, con J. Palance e J. P. Lévy. Il musical, con G. Amato e G. Pollicino.

LA FENICE (Via Salaria 15)

I sette giudici, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

GIARDINO (tel. 06/348)

A. Lippi, L. Novelli, G. Salvatini, S. Sardone.

ELISEO (tel. 06/31.501)

Alle 21. familiare «Amleto» di A. Prokofiev, con G. Albertazzi, A. Guarneri, G. Hintermann, M. Scaccia. Regia di Z. Zeffirelli.

GOLDINI (tel. 06/32.103)

Giovedì alle 21.15 Spettacoli inglesi di Prosa con «Le sedi di Ionesco» e «Red Pepper» di M. Frayn. Con G. Brown, C. Cruise, J. Gayford, P. Persichetti e F. Reilly.

PALAZZO SISTINA (tel. 06/1.570)

Il drammatico, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

PIACENZA TEATRO DI VIA PIACENZA (tel. 051.20.10.20)

«Smash» si agita ma non morde

TEATRI

AMBRA JUVINELLI (tel. 071.306)

Il drammatico, con J. Palance e J. P. Lévy.

LA FENICE (Via Salaria 15)

I sette giudici, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

GIARDINO (tel. 06/348)

A. Lippi, L. Novelli, G. Salvatini, S. Sardone.

ELISEO (tel. 06/31.501)

Alle 21. familiare «Amleto» di A. Prokofiev, con G. Albertazzi, A. Guarneri, G. Hintermann, M. Scaccia. Regia di Z. Zeffirelli.

GOLDINI (tel. 06/32.103)

Giovedì alle 21.15 Spettacoli inglesi di Prosa con «Le sedi di Ionesco» e «Red Pepper» di M. Frayn. Con G. Brown, C. Cruise, J. Gayford, P. Persichetti e F. Reilly.

PALAZZO SISTINA (tel. 06/1.570)

Il drammatico, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

PIACENZA TEATRO DI VIA PIACENZA (tel. 051.20.10.20)

«Smash» si agita ma non morde

TEATRI

AMBRA JUVINELLI (tel. 071.306)

Il drammatico, con J. Palance e J. P. Lévy.

LA FENICE (Via Salaria 15)

I sette giudici, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

GIARDINO (tel. 06/348)

A. Lippi, L. Novelli, G. Salvatini, S. Sardone.

ELISEO (tel. 06/31.501)

Alle 21. familiare «Amleto» di A. Prokofiev, con G. Albertazzi, A. Guarneri, G. Hintermann, M. Scaccia. Regia di Z. Zeffirelli.

GOLDINI (tel. 06/32.103)

Giovedì alle 21.15 Spettacoli inglesi di Prosa con «Le sedi di Ionesco» e «Red Pepper» di M. Frayn. Con G. Brown, C. Cruise, J. Gayford, P. Persichetti e F. Reilly.

PALAZZO SISTINA (tel. 06/1.570)

Il drammatico, con R. Harrison e rivista Nira Tassi.

PIACENZA TEATRO DI VIA PIACENZA (tel. 051.20.10.20)

«Smash» si agita ma non morde